

Il «sì» al Padre

L'amico Nello, paralizzato da anni, scuotendo la testa, si angosciava al pensiero del tempo e delle occasioni perdute: «Mi sono passate accanto occasioni meravigliose per fare un mucchio di bene. La malattia mi ha sempre tolto le forze fisiche e psichiche. Non so quanti giorni e quali forze mi restano per far del bene».

Manco a farlo apposta, davanti alla panchina ove eravamo seduti a parlare, si fermò una carrozzella: era Pierpaolo, paralizzato da molti anni, accompagnato dalla figlia. Egli, sorridente come sempre, pur seduto in carrozzella, sentendo i lamenti del nostro Nello, ci raccontò che da giovane aveva fatto tante cose belle, interessanti. Pieno di energie e di iniziative, aveva avuto applausi e riconoscimenti da molti. Immergendosi in mille faccende, gli sembrava di essere benefattore dell'umanità.

Finché, ancor giovane, un incidente lo aveva costretto in carrozzella. Si era ritrovato a impreziosire in maniera nuova e insospettata il tempo... che, all'inizio, gli sembrava perso.

Seduto, incapace di un solo passo, Pierpaolo aveva ritrovato pure il sorriso di chi finalmente ha raggiunto l'apice delle sue aspirazioni. Guardando il deluso Nello, gli sussurrò che si sente benefattore dell'umanità più ora, nell'immobilità, che nel tempo della salute e delle «corse».

Ora è certo di non perdere tempo, è sicuro di riguadagnarlo tutto perché, sorridendo, si è messo a dire con gioia il suo «sì» al Padre.